

Libri ricevuti

L'invecchiamento. Processi psicologici e strumenti di valutazione. Rabih Chattat. Pagine 212. In broccura. Carocci, Roma, 2004. Euro 18,60. ISBN 88-430-2797-2.

L'invecchiamento della popolazione rappresenta uno degli impegni più urgenti per le società occidentali. Il volume offre un panorama complessivo in tema di psicologia geriatrica, basato sulle più recenti acquisizioni scientifiche e utile sia a chi intenda avvicinarsi per la prima volta alla materia sia a chi operi quotidianamente a contatto con gli anziani.

Dopo avere introdotto gli aspetti epidemiologici e biologici, si analizzano le prospettive teoriche, i limiti metodologici delle ricerche, i cambiamenti cognitivi, affettivi e sociali, le modalità di valutazione e di intervento in tema di psicologia e invecchiamento, con particolare attenzione ai fattori di adattamento e disadattamento nell'anziano ed ai disagi psicologici più frequenti nella terza età (non autosufficienza, demenza, depressione). Vengono analizzate quindi le problematiche della famiglia e dell'assistenza alla persona anziana, riservando un'ultima nota agli aspetti etici in gerontologia.

Care of the aged. A cura di James M. Humber, Robert F. Almeder. Pagine 200. Rilegato. Humana Press, Totowa, 2003. Dollari 49,50. ISBN 1-58829-240-1.

Chi è l'anziano nella società d'oggi? E quali responsabilità competono a quest'ultima nei suoi confronti? Quali i doveri della famiglia? E che tipo di assistenza è dovuta ed è possibile da parte dei singoli e della comunità all'anziano non più autonomo? Si può curare e in qual modo l'anziano affetto dalla malattia di Alzheimer? A questi e ad altri numerosi interrogativi – di natura biomedica, sociale ed etica – rispondono gli autori del volume, che affronta diversi aspetti di una problematica molto attuale e sempre più diffusa ed inaggravante. L'equilibrio dell'interdisciplinarietà, la dottrina e l'esperienza che nutrono i vari capitoli, l'esposizione chiara ed accessibile raccomandano l'opera a geriatri, eticisti, psicologi, palliativisti ed anche ai medici di famiglia che non di rado, ormai, sono i primi ad affrontare tali difficili situazioni.

La persona anziana. L'intervento medico e psicologico. I problemi delle demenze. Louis Ploton. Edizione italiana a cura di Pietro Rizzi. Pagine 260. In broccura. Raffaello Cortina Editore, Milano, 2003. Euro 21,50. ISBN 88-7078-807-5.

Una delle sfide più stimolanti della medicina del nuovo millennio è quella finalizzata a mantenere sufficientemente integre le funzioni cerebrali del soggetto in età avanzata. Tale sfida può essere affrontata soltanto unendo competenze diverse – geriatriche, neurologiche, psichiatriche – allo scopo di migliorare la salute generale e psichica degli anziani. Frutto dell'esperienza di molti anni di lavoro nel settore dell'assistenza agli anziani con ridotte capacità psicofisiche, il libro rappresenta in primo luogo il tentativo di trasmettere il significato del farsi carico, ai livelli medico, psicologico e sociale, della vulnerabilità connaturata alla condizione dell'anziano, soprattutto per quanto riguarda le malattie che ne alterano la qualità della vita: i disturbi d'ansia, la demenza, la psicosi. In questa prospettiva, indica i percorsi per assolvere l'impegno, al tempo stesso pratico e teorico, di sconfiggere molte delle idee correnti sulle demenze senili, delineando i criteri per affrontare con maggiore consapevolezza tale patologia e le sue cause.

Alzheimer's disease. A physician guide to practical management. A cura di Ralph W. Richter, Brigitte Zoeller Richter. Pagine 480. Rilegato. Humana Press, Totowa, 2004. Dollari 89,50. ISBN 1-59259-661-4.

Si tratta di una patologia tanto più diffusa – in una società che diviene sempre più longeva – quanto troppo spesso sotto-diagnosticata ed insufficientemente trattata. Il presente volume ne sottolinea la complessità, che coinvolge internisti, geriatri, neurologi, studiosi di etica, operatori sociali. È un libro esaustivo perché affronta – in forma piana e con finalità pratica – i temi della prevenzione, della valutazione clinica, dell'assistenza e dell'attuale strategia terapeutica. Lodevole è anche la presenza di sintetiche pagine dedicate ai fondamenti biologici della malattia, alle più comuni comorbilità ed alle complicità che sono tutt'altro che rare. Data la pluralità e la rilevanza degli effetti sociali, gli autori hanno anche dedicato la dovuta attenzione alle esigenze degli assistenti: familiari o istituzionali, del malato di Alzheimer. Ad essi vengono forniti suggerimenti non soltanto tecnici ma altresì psicologici, sia per qualificare il rapporto col paziente e sia per rinvigorire le loro difese contro l'insidia, non infrequente, della sindrome di burn-out.

Dependence and autonomy in old age. George J. Agich. Pagine 208. In broccura. Cambridge University Press, Cambridge, 2003. Sterline 26,95. ISBN 0-521-00920-0.

Apparso in prima edizione con il titolo "Autonomy and long-term care", il volume, aggiornato e rielaborato in molti capitoli, espone il punto di vista dell'Autore a proposito del significato e del valore che il termine e l'esperienza di autonomia rivestono nella società contemporanea. Tanto più assume importanza – conseguentemente – l'imperativo etico di rispettarla e coadiuvarla nei soggetti disabili. Non è, peraltro, compito facile per familiari, medici, infermieri, assistenti sociali, essendo tale compito attraversato – nel quotidiano – da conflitti etici, interrogativi, scelte spesso drammatiche. L'autore non esita a giudicare come inadeguata al giorno d'oggi la concezione liberale e individualista di autonomia (mutuata dalla speculazione idealistica) opponendole la concreta necessità dei trattamenti a lungo termine e dell'assistenza continuativa. Ed il libro offre, agli operatori coinvolti, gli strumenti di base per sviluppare un'etica umana e professionale idonea ad illuminare situazioni, molto impegnative, di patologia cronica invalidante.

Vascular cognitive impairment. A cura di Timo Erkinjuntti, Serge Gauthier. Pagine 660. Rilegato. Martin Dunitz, London, 2002. Sterline 79,95. ISBN 1-85317-939-6.

Il concetto di demenza vascolare fu dapprima confuso con quello di neurosifilide, più recentemente fu sovrapposto spesso a quello di morbo di Alzheimer. Si tratta invece di una patologia secondaria a difetti della perfusione cerebrale conseguenti ad episodio ipertensivo, ad aterosclerosi o ad ictus. Compare in genere dopo la mezz'età o nell'anziano; ed è assai diffusa. Nel secondo capitolo di questo cospicuo volume, Bowler e Hachinski ci ricordano che ben il 78% di pazienti anziani rivela, all'autopsia, postumi di malattie cerebro-vascolari e, di questi, l'80% era pervenuto ad uno stato di deterioramento cognitivo. L'opera – coordinata da due neurologi, il primo di Helsinki, il secondo di Montreal – è una miniera di informazioni e commenti, frutto dell'esperienza di 77 autori provenienti da diversi Paesi: di Europa, Stati Uniti, Australia, Sud Corea, Giappone, Canada, Argentina, Singapore. Si articola in cinque, ampi, capitoli: fondamentali concettuali e criteri diagnostici; fisiopatologia; quadri clinici; diagnosi; decorso e trattamento.

Handbook of pain relief in older adults. An evidence-based approach. A cura di F. Michael Gloth. Pagine 264; corredato da CD Rom. Rilegato. Humana Press, Totowa, 2003. Dollari 89,50. ISBN 1-59259-668-1.

Il dolore è un sintomo spesso presente nelle patologie dell'anziano. Ne soffre una percentuale rilevante (dal 25% al 50%). Nonostante sia universalmente riconosciuto come il sintomo che maggiormente minaccia l'equilibrio psicologico e la qualità di vita del paziente e che più angoschia e preoccupa i familiari, spesso viene trascurato e sottovalutato nella pratica clinica. Gli operatori sanitari sono talmente abituati a convivere con la sofferenza che spesso considerano il dolore come un evento ineluttabile; i pazienti non di rado evitano di esprimere il proprio dolore per paura di mettersi in cattiva luce o di innescare un circolo vizioso che li esponga ad ulteriori manovre dolorose. A differenza di quanto ritenuto in epoche passate, quando la sofferenza era vista come elemento in grado di promuovere la crescita spirituale e morale, il dolore raramente è benefico per chi lo soffre. Le ricerche più recenti hanno infatti dimostrato che l'esperienza di dolore è correlata a reazioni fisiologiche e psicologiche che tendono a complicare il quadro clinico e/o il decorso post-operatorio (cfr. questa Rivista, 2004; 95: 297-301). Il presente manuale espone ed illustra le metodiche attuali e le prospettive per liberare il più possibile il paziente anziano dalla sofferenza evitabile. Vengono analizzate molteplici situazioni e tecniche palliative: oppioidi, analgesici non oppiacei, esercizi di riabilitazione, palliazione continuativa del dolore cronico. Non mancano pagine, attuali ed importanti, sui risvolti psicologici e morali della problematica.

I gruppi di auto-aiuto. Cinzia Albanesi. Pagine 112. In brossura. Carocci, Roma, 2004. Euro 8,50. ISBN 88-430-2917-7.

I gruppi di auto-aiuto sono costituiti da un numero limitato di persone che condividono un problema e cercano di aiutarsi a superarlo. A chi e a che cosa servono? Come funzionano? Qual è il rapporto che intercorre tra i gruppi di auto-aiuto e i professionisti della salute? Il volume affronta questi interrogativi offrendo al lettore uno strumento di consultazione semplice e chiaro, che integra aspetti teorici e metodologici e fornisce indicazioni pratiche a coloro che desiderano avviare un gruppo di auto-aiuto.

Management of benign prostatic hypertrophy. A cura di Kevin T. McVary. Pagine 268 corredate da CD Rom. Rilegato. Humana Press, Totowa, 2004. Dollari 99,50. ISBN 1-58829-155-3.

I numerosi, recenti sviluppi del trattamento medico e delle tecniche chirurgiche disponibili per affrontare l'ipertrofia prostatica benigna hanno posto molti interrogativi alla pratica urologica. Quale tipo di intervento è il più idoneo per un determinato paziente? Questo volume si ripromette di aiutare il lettore interessato alla ricerca di una risposta ottimale. Gli autori, tutti statunitensi tranne un irlandese (Fitzpatrick), valutano sinteticamente diversi argomenti: quelli correlati alla chirurgia tradizionale, agli interventi mininvasivi; il trattamento medico con gli antagonisti α -adrenergici, con gli inibitori della 5α -reduzione e la terapia di associazione. Non vengono trascurate le indispensabili premesse di fisiopatologia, di storia naturale della malattia, di epidemiologia; così come la valutazione clinica della sintomatologia del tratto urinario inferiore, riservando particolare attenzione alla comprensione ed alla cura della diuresi post-ostruttiva, complicità rilevante e non rara.

Handbook of women's health. An evidence-based approach. A cura di Jo Ann Rosenfeld. Pagine 614. In brossura. Cambridge University Press, Cambridge, 2001. P.n.i. ISBN 0-521-54595-1.

L'autrice, affiliata alla Johns Hopkins University, è autrice internazionalmente riconosciuta nell'area della medicina di famiglia. E proprio ai medici di famiglia, agli operatori sanitari di territorio è destinato primariamente il presente manuale. L'accento è posto sulla prevenzione, intesa a proteggere l'intero ciclo di vita della donna, con particolare riferimento alle problematiche della sessualità, della contraccezione, della gravidanza; problematiche non soltanto fisiche ma altresì psicologiche e sociali.

Women's health in mid-life. A primary care guide. A cura di Jo Ann Rosenfeld. Pagine 374. In brossura. Cambridge University Press, Cambridge, 2004. P.n.i. ISBN 0-521-82340-4.

Un'utile guida specialistica – scritta da venti esperti ma organizzata dalla stessa Curatrice – è venuta recentemente ad integrare il testo sopra citato. Utile guida, in quanto affronta temi di crescente attualità ed importanza in una società, come quella occidentale, caratterizzata da un costante incremento dell'età media. Temi ai quali – sostiene la Curatrice – il medico di base, non specialista, presta insufficiente attenzione; là dove, invece, la donna, nel periodo compreso tra la fine dell'età fertile e la vecchiaia, avrebbe bisogno di speciale sorveglianza clinica per esigenze peculiari e complesse. Anche questo testo privilegia le misure di educazione sanitaria e di igiene preventiva rispetto all'intervento medico e farmaco-terapeutico. Fornisce suggerimenti per un salubre stile di vita, un'equilibrata alimentazione ed un corretto esercizio fisico.

Women with epilepsy. A handbook of health and treatment issues. A cura di Martha J. Morrell, Kerry Flynn. Pagine 296. In brossura. Cambridge University Press, Cambridge, 2003. P.n.i. ISBN 0-521-65541-2.

Per molti aspetti, il quadro clinico e terapeutico dell'epilessia nella donna differisce da quello maschile: il trattamento farmacologico, ad esempio, può influire sulla fertilità ed essere la causa di complicazioni in corso di gravidanza e di malformazioni del feto, effetti che la sperimentazione ha per lungo tempo sottovalutato e non prevenuto a dovere, essendo la ricerca stata incentrata soprattutto su soggetti di sesso maschile. Inoltre, la correlazione tra funzionalità ormonale ed epilessia è di particolare rilevanza nella età puberale della donna, nella gravidanza e durante il ciclo mestruale.

Women and schizophrenia. A cura di David J. Castle, John McGrath, Jayashiri Kulkarni. Pagine 152. In brossura. Cambridge University Press, Cambridge, 2000. Sterline 18.95. ISBN 0-521-18617-7.

Il tema viene trattato nei diversi aspetti: biologici, endocrinologici, epidemiologici, ginecologici, psicologici e sociali; muovendo dalla premessa di peculiarità di genere della patologia presa in esame. Infatti, lo sviluppo delle funzioni cerebrali nella donna è più precoce di quello maschile, gli estrogeni sono produttori di effetti antipsicotici, la senescenza cognitiva della donna differisce nei modi e nei tempi da quella dell'uomo e si è documentata una significativa prevalenza di schizofrenia tardiva nella donna, prevalenza che è da numerosi studi correlata ad un eccesso di recettori di dopamina D_2 .